

DICHIARAZIONE

in tema di inconfiribilità degli incarichi ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013

La sottoscritta Donata RANCATI, dipendente della Città Metropolitana in qualità di Dirigente a decorrere dal 01.12.2018,

Visto il D. Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013;

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000

DICHIARA

1. di NON aver riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato o con sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 cpp, per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro II del Codice Penale (art. 3)

(in caso affermativo indicare quali:

_____)

2. di NON aver fatto parte, nell'anno precedente la data odierna, della Giunta o del Consiglio di una Provincia, di un Comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra Comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Piemonte (art. 7, comma 2)

(in caso affermativo indicare:

_____)

3. di NON essere stato, nell'anno precedente la data odierna, Presidente o Amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di Province, Comuni e loro forme associative ricompresi nella Regione Piemonte (art. 7, comma 2)

(in caso affermativo indicare:

_____)

Il/la sottoscritto/a si impegna altresì ad informare immediatamente la Città metropolitana di Torino di ogni variazione del contenuto della presente dichiarazione.

Il/la sottoscritto/a dichiara di aver preso visione della sotto riportata informativa di cui all'art. 13 del Regolamento europeo 679/2016 -GDPR.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere consapevole che la presente dichiarazione sarà pubblicata nel sito della Città metropolitana, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D.Lgs. 39/2013.

Data 28/11/2018

Donata Rancati

L'insussistenza della causa di inconfiribilità prevista dall'art. art. 7, comma 2 (aver fatto parte, nei due anni precedenti la data odierna, del Consiglio della Città metropolitana di Torino) è accertata d'ufficio.

INFORMATIVA AI SENSI DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
(art. 13 del Regolamento europeo 679/2016 -GDPR)

Titolare del trattamento è la Città Metropolitana di Torino in persona del Sindaco, con domicilio Corso Inghilterra 7. Il Responsabile per la Protezione dei dati è il Direttore Generale/Segretario Generale, contattabile al seguente indirizzo: mario.spoto@cittametropolitana.torino.it, protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

I dati sopra riportati sono acquisiti esclusivamente ai sensi della normativa citata in epigrafe ed il loro trattamento è necessario per adempiere ad un obbligo legale al quale è soggetta la Città Metropolitana.

I dati personali potranno essere trattati a mezzo sia di archivi cartacei che informatici (ivi compresi dispositivi portatili) e con modalità strettamente necessarie a far fronte alle finalità sopra indicate.

Il conferimento dei dati è obbligatorio ed il rifiuto di fornire gli stessi comporta le responsabilità previste dalla citata normativa. La dichiarazione sarà pubblicata nel sito della Città Metropolitana, ai sensi dell'art. 20, comma 3 del D.Lgs. 39/2013.

I Suoi dati personali, oggetto di trattamento per le finalità sopra indicate, saranno conservati per il tempo in cui l'amministrazione sia soggetta a obblighi di conservazione secondo la normativa sugli archivi pubblici.

I Suoi dati personali non sono soggetti ad alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

Tra i diritti a Lei riconosciuti dal GDPR rientrano quelli di:

- chiedere l'accesso ai Suoi dati personali ed alle informazioni relative agli stessi; la rettifica dei dati inesatti o l'integrazione di quelli incompleti; la cancellazione dei dati personali che La riguardano (al verificarsi di una delle condizioni indicate nell'art. 17, paragrafo 1 del GDPR e nel rispetto delle eccezioni previste nel paragrafo 3 dello stesso articolo); la limitazione del trattamento dei Suoi dati personali (al ricorrere di una delle ipotesi indicate nell'art. 18, paragrafo 1 del GDPR);
- proporre reclamo a un'autorità di controllo (Autorità Garante per la protezione dei dati personali – www.garanteprivacy.it).